

Traffico di droghe in Italia. Le cifre del viminale e quelle dei giornali

Arrestato spacciatore. Deteneva grammi sette di hashish

PIERLUIGI SULLO

ROMA. “Decessi di assuntori di stupefacenti n.231”. E’ la voce “b” di una brevissima nota del ministero dell’interno, le cui altre cifre riguardano la “repressione del traffico, spaccio ed altri reati” nel 1981 (anno al quale si riferisce anche la cifra relativa ai morti per droga). Secondo il ministero, l’anno scorso sono state denunciate 9.298 persone (i detenuti, in Italia, sono attualmente circa trentamila); sono stati sequestrati 11.384 chilogrammi di sostanze stupefacenti varie e, in particolare, 140 chili di eroina, 82 di morfina base, 63 di cocaina, 10.370 di hashish, 587 di marijuana e 128 di hashish liquido, cioè olio. Ora, a parte il fatto singolare che la somma delle singole sostanze non corrisponde al “totale di 11 mila e rotti, il bilancio si presenta piuttosto impressionante. Dieci tonnellate di hashish, per esempio, sono una vera montagna; e 140 chili di eroina, a duecentomila il grammo, producono un profitto enorme.

Le cifre del ministero dell’interno, però, nascondono una realtà molto più complessa di quanto non appaia. A svolgerne i singoli capitoli, con una sufficiente approssimazione, ha provveduto il Centro Calamandrei (il centro di iniziativa giuridica dei radicali), che, da qualche tempo, svolge, su

Sulla stampa

argomenti diversi, una analisi attenta della stampa. Così, quelli del Centro hanno pazientemente consultato 4000 articoli usciti sui quotidiani italiani, nel corso del 1981, a proposito delle “operazioni anti - droga “condotte da polizia, carabinieri, ecc. Il ritratto del traffico della droga. e della sua repressione, è quasi più impressionante delle cifre del ministero. I giornali scrivono, l’anno scorso, di un totale di 298 operazioni repressive (che, secondo il Viminale sono state invece addirittura 5.210), per un totale di 1074 arresti (9298, dice il ministero). E’ chiaro che i giornali producono titoli e articoli soprattutto sui fatti più rilevanti, quando avvengano grossi sequestri o arresti di gruppo. Anzi, accade addirittura che i chili di eroina sequestrati, secondo i giornali, in quelle quasi trecento operazioni, siano 148, 8 chili in più della quantità indicata dal Viminale. Evidentemente, i giornali tendono a enfatizzare i sequestri di eroina, ma, nonostante ciò, come si spiega questa differenza? E’ chiaro: si spiega col fatto che la quasi totalità delle cosiddette “operazioni anti - droga” riguarda piccoli e piccolissimi spacciatori, che, a loro volta, sono tossicodipendenti. Per loro, è la sola maniera di procurarsi la dose quotidiana.

Il fatto è confermato dall’analisi del Calamandrei: le operazioni riguardanti l’eroina, tra quelle segnalate dai giornali, sono state in tutto 148; bene, di queste sono solamente quindici quelle che fruttano sequestri consistenti (l’81,01 per cento di tutta l’eroina sequestrata). Il resto sono spiccioli. Lo stesso (ma è più grave, considerato che l’hashish è nell’elenco delle sostanze proibite solo per stupidità delle autorità sanitarie) accade per i derivati della canapa indiana: 80 operazioni di polizia che compaiono sui giornali, solo 20 importanti (che fruttano addirittura il 98.87 per cento del

Sulla stampa

totale dei sequestri). Come dire che buoni quattro quinti delle 153 persone incarcerate per questo motivo sono state arrestate per il possesso di dosi di poco superiori a quelle indicate come necessarie per l'“uso personale” dalla legge in vigore, (e perfino accade che, a Firenze, la media dell'hashish sequestrato per persona arrestata dia la cifra di 7 grammi cadauno, due di meno della soglia dei 9 sancita dalla corte costituzionale).

D'altra parte, le maggiori quantità sia di eroina che di altre droghe è stata sequestrata, sempre l'anno scorso, a cittadini stranieri (c'è anche una statistica, guidata dai cittadini egiziani, che però, quasi sempre, sono essi stessi consumatori). A Roma, per esempio, sono stati arrestati 62 stranieri sui 95 di cui la stampa riferisce i nomi: quasi tutti avevano tentato di introdurre droghe in Italia atterrando all'aeroporto di Fiumicino: di eroina, a questi stranieri ne è stata sequestrata per sette chili e mezzo (e, in Italia, a stranieri è stata sequestrata più del 70 per cento dell'eroina). Quanto ai pesci grossi italiani, sempre a Roma accade che 12 delle 79 operazioni di polizia (riguardanti tutte le droghe) abbiano condotto all'arresto di spacciatori all'ingrosso. In sei di queste, però, non è stato sequestrato neppure un grammo (ciò che, naturalmente, rende meno forti le accuse). Ed ecco, allora, come si spiega che, mentre nel 1980 furono sequestrati quasi 250 chili di eroina (e raffinerie vennero scoperte in Sicilia e in Piemonte), la cifra, l'anno successivo, scenda, come si è visto, a 140 chili.

(Il Manifesto 27/III/1982)